

LA MOSSA DELLE OPPOSIZIONI PER FERMARE L'ITER DELL'AMMINISTRAZIONE 5 STELLE

Annunciato un ricorso in autotutela contro i provvedimenti che hanno portato alla trasformazione della strada carrabile in una ciclopedonale. Secondo Pd e «Vimercate futura» ci sarebbero una serie di errori e vizi, a cominciare dalla mancata modifica del Piano dei servizi, documento che fa parte del Piano di governo del territorio



Le barriere di plastica incendiate il mese scorso all'imbocco del cantiere della strada della Santa sul fronte di cascina del Bruno. Gli autori del gesto sono rimasti ignoti

IL CENTROSINISTRA FA RICORSO CONTRO LA CHIUSURA DELLA SANTA

VIMERCATE (tlo) Un ricorso in autotutela, per provare a bloccare l'iter e sperare che l'Amministrazione 5 Stelle approfitti dell'«assist» per fare retromarcia.

Questa la mossa che si apprestano a compiere le forze di opposizione di centrosinistra. Nelle prossime ore protocolleranno in Comune un ricorso contro la chiusura al traffico veicolare della strada della Santa allo scopo di indurre la Giunta a cambiare direzione. Secondo Pd e «Vimercate futura», infatti, ci sarebbero gli estremi per individuare alcune irregolarità procedurali nell'iter che ha portato all'approvazione del progetto e poi all'avvio dei lavori per la trasformazione della strada che collega Cascina del Bruno a Oreno in una ciclopedonale.

Una decisione che, come noto, ha provocato una levata di scudi dei cittadini, in particolare dei residenti del Bruno. Protesta che è arrivata fin dentro al Consiglio comunale ed è sfociata nell'incendio, per mano di ignoti, delle barriere in plastica messe a chiusura del cantiere.

Anche le forze di centrosinistra sin da subito si sono dichiarate contrarie alla chiusura decisa dalla

Giunta 5 Stelle di **Franco Sartini**. Ora, scartata l'ipotesi di un ricorso al Tar per una questione di tempi e costi eccessivi, i capigruppo **Mariasole Mascia** (Pd) e **Mattia Frigerio** (Vimercate futura) ha annunciato l'intenzione di ricorrere al procedimento del ricorso in autotutela. Una fattispecie che di fatto consente di chiedere l'annullamento di un atto amministrativo perché viziato da errori.

«A nostro parere nel procedimento si possono ravvisare profili di illegittimità - ha spiegato Frigerio che già in occasione di un Consiglio comunale aperto convocato per discutere della vicenda aveva sollevato la questione insieme ai colleghi di opposizione - Innanzitutto la chiusura della strada al traffico veicolare dovrebbe comportare una modifica al Piano dei servizi, uno dei documenti che compone il Piano di governo del territorio. Allegata a quel documento c'è una tavola che indica per la strada della Santa la realizzazione di una ciclopedonale accanto alla strada e non in alternativa alla stessa. La delibera di Giunta che ha approvato la trasformazione della strada carrabile in ciclopedonale configura quindi una variante al Pia-

no dei servizi. La Legge regionale 12, successivamente modificata, prevede espressamente all'articolo 4 che le varianti al Piano dei servizi siano soggette a verifica di assoggettabilità alla Vas (Valutazione ambientale strategica). Iter che in questo caso non è stato seguito».

Alla prima irregolarità secondo Frigerio, se ne aggiunge una seconda. «C'è una delibera della Giunta regionale del 2012 - prosegue - che specifica i casi in cui si può procedere alla modifica del Piano dei servizi senza seguire l'iter della variante. E nell'elenco la declassificazione di una

strada o la chiusura, come nel nostro caso, non sono citate. Si evince quindi che debbano seguire l'iter della variante. Procedura che per altro deve passare dall'approvazione del Consiglio comunale. Invece alla delibera di Giunta del 2017 che avvia l'iter per la chiusura della strada è allegato un parere di regolarità che dice che la delibera stessa è conforme alle norme».

Non è tutto, perché secondo gli esponenti del centrosinistra anche l'ultima delibera di Giunta del 2019 sarebbe viziata da un errore. «Nel testo si giustifica la chiusura al traffico anche con il fatto che sulla

strada non si affaccino agglomerati urbani - ha proseguito il capogruppo di «Vimercate futura» - In realtà non è così perché ad un capo della via c'è l'agglomerato di Cascina del Bruno, che in parte ricade sotto il territorio di Vimercate e che nella delibera non viene nemmeno citato. Il nostro auspicio è che l'Amministrazione 5 stelle valuti questo nostro ricorso come una possibilità tecnica per interrompere l'iter e tutelarsi

anche rispetto all'ipotesi di errori e vizi procedurali».

Il ricorso, che sarà presentato nei prossimi giorni, finirà anche sulla scrivania del prefetto di Monza **Patrizia Palmisani** ad integrazione dei documenti che la stessa ha già chiesto al Comune di Vimercate a seguito della lettera-appello ricevuta dai residenti di Cascina del Bruno che ne aveva chiesto alcune settimane fa un intervento diretto.

Lorenzo Teruzzi

LA SODDISFAZIONE DEL COMITATO DI CITTADINI Intanto il prefetto ha chiesto tutta la documentazione

VIMERCATE (tlo) «Si comunica che questo ufficio ha avviato un'attività volta all'acquisizione di elementi di conoscenza sulla problematica evidenziata. Si fa riserva di fornire un riscontro non appena saranno acquisite informazioni idonee a svolgere le opportune valutazioni del caso». Una comunicazione di

5 righe che si possono così riassumere: «La prefettura di sta occupando del caso della chiusura al traffico della strada della Santa».

E' arrivata nei giorni scorsi al Comitato dei residenti del Bruno la tanto attesa risposta da parte del prefetto di Monza Brianza **Patrizia Palmisani**. Gli abitanti della frazione si erano appellati al prefetto informandola di quanto accaduto e chiedendole un intervento. Una missiva, quella degli abitanti, accompagnata anche dalle centinaia di firme raccolte per dire no alla chiusura al traffico. A distanza di qualche settimana è arrivata la risposta. In sostanza si evince che l'Ufficio ordine e sicurezza pubblica della Prefettura si è attivato per acquisire dal Comune la documentazione inerente la chiusura della strada. L'auspicio degli abitanti del Bruno è che, una volta analizzato l'iter, la prefettura possa intervenire provando a revocare la chiusura della Santa o, in alternativa, nel tentativo di trovare una soluzione di compromesso.

Moderata soddisfazione manifestata dai membri del Comitato di Cascina del Bruno. «Indubbiamente è una buona notizia che ci



Patrizia Palmisani, prefetto di Monza e Brianza, ha comunicato il Comitato dei residenti di cascina del Bruno di essersi attivata per acquisire la documentazione sulla chiusura al traffico della strada della Santa

riempie di speranze - ha sottolineato la portavoce **Paola Consoli** - A dire il vero aspettavamo una risposta da parte della prefettura già da qualche settimana. Ora finalmente è arrivata e il Prefetto Palmisani ha detto a chiare lettere che vuole capire bene come stanno le cose e questo è sicuramente positivo ai fini della nostra battaglia per ottenere la riapertura della Cavallera. Anche stamattina (ieri, lunedì, ndr) mi sono fermata davanti all'ingresso

della strada chiusa. E continuo a chiedermi il vero motivo per il quale il Comune di Vimercate abbia adottato questa decisione. E poi mi chiedo anche chi, durante l'estate, deciderà di pedalare sotto il solleone, con oltre 30 gradi, per percorrere la ciclabile e raggiungere Oreno? Solo un pazzo. E lo stesso discorso sarà in inverno con pioggia, vento e magari neve. La nostra battaglia non finisce qui, ne vedremo delle belle...».